Anno XLI — Sabato 13 luglio 1907 — Conto corrente con la posta — N. 166

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Il Senato si è costituito ieri in Alta Corte di Giustizia

In comitato segreto

L'esposizione del Presidente

Roma, 12. — Oggi si è riunito il Senato in comitato segreto. L'ordine del giorno recava la costituzione in Alta Corte di giustizia.

Terminata l'entrata dei senatori e chiuse le porte d'ingresso alle 15.20, il presidente Canonico legge una minuta esposizione delle circostanze di fatto e delle ragioni per cui il Senato è chiamato a costituirsi in Alta Corte di Giustizia.

Premette che un'alta ragione politica e una suprema funzione del Senato lo hanno obbligato a trattenere ancora i senatori. Dopo tre anni di lunghe discussioni, dichiarata l'incompetenza della magistratura ordinaria, la Camera appena conosciuto questo esito con una decisione quasi fulminea avocò a sè l'argomento e a norma dello Statuto formulò la denuncia e l'accusa contro l'ex ministro Nasi e decise di mandarlo a giudizio davanti l'Alta Corte di Giustizia.

Le due pregiudiziali

Ma prima di procedere alla costituzione dell'Alta Corte, il presidente richiama l'attenzione dei senatori sopra due argomenti importanti e distinti, uno dei quali riguarda la procedura per la costituzione in Alta Corte del Senato, e l'altra riguarda la dichiarazione di competenza del Senato.

Appena il presidente seppe della decisione della Camera di deferire l'on. Nasi all'Alta Corte, egli pregò il presidente del Consiglio di voler provocare, a norma dell'art. 36 dello Statuto, il regio decreto con cui il Senato deve essere costituito in Alta Corte. Ma il presidente del Consiglio gli osservò che non credeva fosse il caso di provocare questo decreto. L'on. Canonico discute la questione, raffrontando gli articoli 36, 47 dello Statuto tra loro e con le disposizioni dell'art. 2 del regolamento giudiziario del Senato. Ne conclude esser chiaro che, trattandosi di processo penale contro ministri promosso dalla Camera, il decreto reale non è più necessario: il Senato si dichiara puramente e semplicemente da sè costituito in Alta Corte.

Osserva anche che, in caso di accusa di un ministro in carica, il Ministro potrebbe eludere la volontà e il diritto della Camera non promovendo il regio decreto per giudicare il collega ministro; in questo caso il Senato non potrebbe costituirsi in Alta Corte.

La conseguenza pratica di ciò sarebbe, nel caso presente, che non provocando il Governo il regio decreto, il Nasi sarebbe senza giudizio. O volendo ad ogni costo non incorrere in denegata giustizia, il Senato non potrebbe risolvere la questione che d'accordo colla Camera. Per parte sua, il presidente non crede adunque necessario il regio decreto per la costituzione del Senato in Alta Corte. Però il Senato deciderà.

Resta l'altro argomento, se il Senato sia competente a fare il giudizio che gli è deferito dalla Camera. A questo riguardo e in caso di ministri, la questione di competenza è in certo modo deferita alla Camera, essa solo inizia il procedimento mediante l'istruttoria e l'accusa. Essa ha il diritto di deferirla al Senato: a questo non spetta che costituirsi in Alta Corte. Infine la Camera non accusò e non denunciò al Senato che Nunzio Nasi, nulla decise per il Lombardo, ma a norma della procedura ordinaria il presidente Canonico opina che il Senato stesso possa o debba giudicare anche il Lombardo per connessione di reato e di causa.

Il Presidente chiude invitando il Senato a decidere queste due cose: se il Senato creda o non creda necessario di provocare il regio decreto per costituirsi in Alta Corte di giustizia; se il Senato intende fare giudizio e deliberare sulla propria competenza.

Brusa. Mette in dubbio la competenza dell'Alta Corte a giudicare l'ex ministro Nasi.

Tuttavia conclude col riconoscere non potersi non procedere prima all'elezione in costituzione di Alta Corte, anche perchè senza di questa il Senato non potrebbe pronunziarsi sopra nessuna questione in assenza dei rappresentanti dell'accusa e della difesa.

Viene poscia proposto il seguente ordine del giorno:

Il Senato, adunato in comitato segreto, visto il messaggio del Presidente della Camera dei deputati in data 25 giugno, vista la votazione fattasi dalla Camera il 27 giugno, visti gli articoli 36 e 47 dello Statuto e l'art. 2 del regolamento giudiziario del Senato, si dichiara costituito in Alta Corte di Giustizia per giudicare Nunzio Nasi per i titoli indicati nell'accusa promossa dalla Camera e il signor Lombardo come correo.

Il senatore Borgnini, appena finita la lettura dell'ordinanza, domanda la parola e propone che nell'ordinanza sia inserita anche una formula di questo genere: « Vista la nota del presidente del Consiglio, che non riconosce la necessità del regio decreto per costituire l'Alta Corte »; ma il presidente risponde subito che non esiste alcuna nota del presidente del Consiglio; vi fu solo un parere espresso privatamente.

Il Senato rumoreggia impaziente; il senatore De Cupis vorrebbe parlare anch'egli sulla questione della competenza, ma il Senato rumoreggia ed egli rinuncia alla parola.

Il Presidente pone in votazione l'ordinanza ed essa è votata alla unanimità per alzata e seduta.

Alle 16 la seduta è tolta.

I senatori presenti erano 97.

Il primo interrogatorio dell'on. Nasi è imminente

La Segreteria del Senato, terminata la seduta, comunicò che il Presidente del Senato quanto prima procederà all'interrogatorio di Nunzio Nasi e agli atti preliminari di giudizio che si dimostrassero opportuni alla manifestazione della verità.

Secondo la *Tribuna*, il giudizio si avrà a novembre.

La Regina Margherita è partita per Stupinigi

Venezia, 12. — Dopo circa 20 giorni di permanenza nella città nostra, stamane la Regina madre, accompagnata dalle dame e dai gentiluomini del seguito, è partita per Stupinigi.

La partenza ebbe luogo stamane verso le 5.30 in forma privata. La Regina madre salì a Mestre nel suo automobile che si mise subito in marcia.

LA DIFESA DEL CONFINE ORIENTALE

Roma, 11 luglio

(*Ypsilon*) E' invasa ormai la credenza presso il pubblico che il comando dello Stato Maggiore generale del nostro esercito non compia con sufficiente alacrità le mansioni delle quali dovrebbe particolarmente occuparsi; e gli si è varie volte rinfacciato di trascurare lo studio coscienzioso dei preparativi e delle novità militari dell'Austria, mentre si dice, non passa giorno senza che gli ufficiali dell'esercito austriaco esplorino le località strategiche dei nostri confini e della costa adriatica.

Sono in grado, senza uscire da quelle riserve patriottiche che i lettori apprezzeranno, di assicurare pienamente a questo riguardo.

Non è da adesso che il comando del nostro Stato Maggiore generale pubblica un bollettino riservatissimo speciale che è intitolato *Preparativi militari dell'Austria-Ungheria*. Ciascuno di questi bollettini stampati da persone di piena fiducia nella tipografia del ministero della guerra, ha un numero progressivo. Ed ora si è arrivati al numero progressivo 27 o 28, salvo errore.

Il titolo è di per sè, abbastanza significante e dimostra come negli alti gradi dell'esercito si sia ben lungi da quella trascuranza tanto leggendaria quanto inesatta.

Ogni bollettino consta di venti, trenta o più pagine, ed in esso si contengono, oltrechè le notizie tecniche ricavate da una diligente lettura dei giornali politici e militari austriaci e quelle inviate dai consoli nostri (trasmesse allo Stato Maggiore dal ministero degli esteri) anche altre, più direttamente importanti e riservate, che mandano i nostri *attachès* militari italiani, non ignari di cose strategiche che compiono viaggi di piacere, per proprio conto, oltre i confini.

Nulla, quindi, di quanto possa essere utile a sapersi (e di quanto sia materialmente possibile di sapere) è ignoto al Comando dello stato maggiore italiano. Lo studio dello *scacchiere orientale* è accurato e continuo, anche se lealtà di alleati vieta a noi di seguire i sistemi di spionaggio vero e proprio, ai quali troppo spesso si dedicano, autorizzati, molti ufficiali austriaci.

So, di più, che ad uno degli ultimi arresti compiuti nel Veneto di un ufficiale austriaco trovato in possesso di schizzi di fortificazioni nostre, avrebbe seguito assai facilmente un processo — poichè vi era la prova quasi indiscutibile del reato di spionaggio — se influenze politiche e diplomatiche non fossero intervenute onde liberare subito l'ufficiale e mettere la cosa in tacere. E forse è meglio così onde non far sorgere spiacevoli incidenti, purchè però il governo austriaco tenga conto della nostra generosità.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Le onoranze a Garibaldi

Ci scrivono in data 13:

Cividale, ieri, ha tributato onoranze solenni, indimenticabili, alla memoria di G. Garibaldi.

Parecchie furono le case imbandierate durante il giorno.

Alle ore 17, davanti alla sede della S. O., sulla piazza G. Cesare, cominciarono a radunarsi le rappresentanze, le autorità e gl'invitati, fra i quali notiamo una schiera di reduci, fregiati di medaglie. Festeggiatissimo, fra essi, è il garibaldino Mino Zanutto, indossante la storica camicia rossa.

Poco dopo la banda intuona l'inno di Garibaldi ed il corteo muove per via Dante con quest'ordine: Banda cittadina, corona di fiori della S. O. al suo Presidente Onorario G. Garibaldi, vessillo della S. O. con la Presidenza ed il Consiglio, bandiera dei socialisti, vessillo del Tiro a Segno con la Presidenza, Società di M. S. ed I. di San Giovanni di Manzano con rappresentanza, ciclisti cividalesi con vessillo, Società dei fornai con vessillo, reduci, autorità, cittadini.

Lungo il percorso piovono continuamente cartellini rossi inneggianti a Garibaldi.

Il lungo, numeroso corteo passa per Via Ristori, Via Vittorio Emanuele e si ferma davanti alla lapide di Garibaldi ove viene appesa la corona fra gli applausi frenetici del pubblico. Il Presidente della Società Operaia, coi membri della Direzione, ed i reduci salgono la gradinata del Municipio e dall'alto, il Presidente cav. Pollis, rivolge alla cittadinanza poche ma eloquenti parole per ricordare la grandezza dell'eroe e l'alto significato delle onoranze che a Lui si rendono

« In questi giorni, egli dice, in tutta Italia, dalle cime nevose delle Alpi, alle infuocate lave dell'Etna, al di là dei confini della Patria, in ogni colonia, in ogni luogo in cui si trovano adunati degli italiani, è sorto spontaneo, irresistibile il bisogno di degnamente commemorare il centenario della nascita del biondo Eroe.

Io penso che, concordi, unanimi gli italiani vogliono onorare G. Garibaldi perchè tutti in lui ammirano con supremo orgoglio, non soltanto l'ardente patriota, il nobilissimo cuore, l'animo possente e gagliardo di una natura superiore, l'indomito, glorioso vincitore di cento epiche pugne, ben ancora perchè nel nome e nelle gloriose gesta dell'Eroe, si sintetizza il concetto della giustizia, della resistenza e della ribellione ad ogni servaggio, dell'immenso amore al popolo, alla verità, alla libertà grandezza e prosperità della Patria.

Altri insigni capitani registra la Storia, che tante battaglie combatterono con disperato coraggio e vinsero con titanici ardimenti. Pure i nomi di questi vincitori non assurgono alla grandezza di G. Garibaldi e la loro memoria il tempo cancella, onde il popolo o non li conosce o li dimenticò. Il nome glorioso di G. Garibaldi è scolpito nel cuore del popolo a caratteri indelebili e la sua memoria vivrà eterna ed immacolata. »

E termina con questa chiusa: « Soci della Società operaia, porgendo, oggi, doveroso, solenne tributo di reverente omaggio al vostro Presidente Onorario, io vi invito a rivolgere la mente ed il cuore in tutti i momenti di debolezza e di dubbio alla gloriosa tomba che sullo scoglio di Caprera racchiude le ceneri dell'Eroe. Da quella tomba irradiano e irradieranno sempre sfolgoranti sprazzi di luce, di amore, di giustizia, di verità ». Scoppiano frenetici applausi e grida di Viva Garibaldi.

Risuona l'inno fatidico e quindi l'adunanza si scioglie e il pubblico si dirige al *Teatro Ristori* ove ha luogo il discorso commemorativo.

In mezzo al palcoscenico sorge il busto di Garibaldi, avvolto nella bandiera nazionale e in quella puramente rossa. Intorno e alla base sono collocati dei bellissimi vasi di fiori. Tutto all'ingiro si trovano le poltrone su cui prendono posto i reduci salutati da applausi vivi e grandi; speciali applausi ed evviva vengono rivolti al garibaldino Mino Zanotto che è commosso.

Il Presidente cav. Pollis, dopo aver ringraziati tutti gli intervenuti, ricorda i patriotti concittadini che presero parte alle battaglie per l'indipendenza d'Italia leggendo una serie di nomi che il pubblico ascolta religiosamente.

L'oratore

L'oratore è il chiar.mo prof. Lagomaggiore del vostro Ginnasio Liceo. Egli, accolto da formidabili applausi, rievoca magistralmente la figura di Garibaldi in tutti i suoi aspetti, suscitando continuamente grande entusiasmo nell'uditorio, che ogni momento o sottolinea un'eloquente affermazione o scoppia in vivi applausi.

E' impossibile anche tentare un sunto della conferenza, splendida non tanto per la forma poetica quanto per il contenuto che mostra l'impronta di uno spirito ardente d'amor patrio e mosso da ideali moderni.

Alla fine del discorso che si chiude con l'augurio della completa redenzione d'Italia, l'oratore è fatto segno a un'interminabile ovazione.

—

Alla sera molte case vengono illuminate. Sulla piazza del Duomo la banda eseguisce un bellissimo concerto d'occasione: ed i vari pezzi vengono continuamente alternati con l'inno di Garibaldi, con la Marsigliese e l'inno dei lavoratori.

GIORNALI E RIVISTE

LE SORPRESE DEL DIVORZIO. I motivi di divorzio presentati da una bella parigina contro il marito non erano tali da giustificare l'autorizzazione, così che il Tribunale della Senna con un'ordinanza ricorse ad una mezza misura autorizzando solo la moglie ad abbandonare il domicilio coniugale ed ordinando perciò i sigilli, per poi eseguire la divisione dei beni.

Ora, a quanto racconta il *Figaro*, il giorno in cui un giudice ed un cancelliere si presentarono per procedere a questa operazione conservativa, furono ricevuti dal marito, il quale si mostrava molto nervoso, ma nello stesso tempo faceva sforzi di cortesia verso i visitatori senza punto opporsi alla mi sura legale ordinata dal Tribunale.

Così i due funzionari cominciarono a mettere sui « tiroirs » e sugli armadi il tradizionale sigillo rosso di ceralacca; e dopo il lavoro, che fu lungo e minuto, stavano per andarsene, quando ad un tratto grida soffocate si udirono nell'alloggio.

Da una cassapanca sigillata partivano codeste grida lamentose. Il giudice spaventato dal sospetto di aver cooperato in buona fede od incoscientemente ad un sequestro di persona, fece saltare i suggelli, alzò il coperchio e, stupefatto, vide sollevarsi un corpo femmineo, in grazioso disordine, che, tra lo spavento, anzichè perdere, s'avantaggiava in grazia e bellezza.

Il giudice osservò che questa apparizione era un po' fuori delle regole della vita coniugale e pretese delle spiegazioni: ed allora la giovane e bella liberata, se non di nome almeno di fatto, raccontò che l'arrivo dei sigillatori aveva interrotto un duetto e che il marito infedele l'aveva pregata di nascondersi per qualche momento in quel cassone; ma che poi essa ebbe come l'impressione di essere abbandonata e murata viva, perciò diede in quelle strida che avevano udito.

Il giudice fece scrivere questa confessione sotto il processo verbale; fu riaperto il processo di divorzio, che venne finalmente dalla sposa legittima pienamente guadagnato.

UN ANTICO PACIFISTA CINESE Nulla di nuovo sotto la cappa del sole, dice un proverbio latino: così l'idea della pace, che pare espressione della nostra civiltà, è più vecchia di quanto si possa dubitare, e Teodoro Moneta è stato preceduto nientemeno che da un filosofo cinese del quinto secolo avanti Cristo, che si chiamò Meh-ti e che fu ai suoi tempi un ardente propagandista.

Gli argomenti del vecchio filosofo non sono eguali ai nostri; ma tuttavia in epoca di Conferenza dell'Aja, non è senza interesse conoscerli.

Meh-ti invoca l'equità e la giustizia. « La giustizia — egli dice — è una; e tutto ciò che è delitto per un individuo, è delitto per un Re e per un popolo. Un generale vittorioso è un brigante, come un soldato reduce dalla guerra è un assassino.

« Quando un uomo è ucciso la folla dice: questo delitto merita una morte. Seguendo questo criterio chi uccide dieci uomini merita dieci volte la morte, chi ne uccide mille, mille volte. Eppure quelli che commettono i grandi delitti contro la giustizia, che aggrediscono un paese, che rubano una città o un Regno, sono glorificati, lodati, magnificati alla posterità per opera di quelli stessi che condannano l'assassino ».

Così predicava il filoso Meh-ti, il quale, più fortunato dei colleghi moderni, riusciva talvolta a dissuadere un Sovrano dall'aggredire le terre di un altro.

Ad un Re che si apparecchiava alla guerra, racconta il « Mercure de France » Meh ti diceva: « Se nel vostro Regno le città grandi assalissero le piccole, le famiglie grandi le piccole, punireste la prepotenza del forte. Orbene, tutto l'universo è soggetto al Cielo: se voi Re, forte, aggredirete un Re debole, il Cielo vi punirà. »

Però mentre Meh-ti disapprova qualunque aggressione, egli crede che si debba resistere alle altrui e cercar di trionfare. Non è quindi fautore del disarmo, perchè bisogna difendersi.

« I soldati — egli dice — sono le unghie del paese; le fortificazioni costano fatica al popolo, ma non è fatica inutile. Non essere in grado di difendere le proprie frontiere, è la più grande vergogna di un paese ».

LE FASI DELLA PAROLA. La parola passa nella favella infantile per tre periodi successivi: del gridare, del balbettare, e del parlare.

Il primo è il periodo animale della vita umana; il bambino nei primi mesi non fa che gridare, e senza dubbio il primo grido del neonato corrisponde a un senso di dolore. Più tardi nel grido si possono notare inflessioni diverse: il grido della fame, della paura, del dolore, della gioia, ecc.

Le prime sillabe balbettate, scrive il Tappolet in un articolo della « Deutsche Rundschau » che « Minerva » riassume, non sono che movimenti muscolari: il cervello del bambino è ancora vacuo, mentre gli organi della lingua sono già in funzione.

Il balbettare dunque non è che un parlare senza significato.

La vera favella perciò incomincia quando il bambino riempie di un contenuto intellettuale i suoni da lui prodotti.

Da S. VITO al Tagliamento
La ferrovia Motta-S. Vito

Ci scrivono in data 12:

Alcuni ingegneri governativi da qualche tempo hanno fatto dei rilievi nei pressi della stazione ferroviaria che, a quanto pare, si riferiscono alla nuova linea che congiungerà S. Vito a Motta di Livenza.

La nuova stazione cosidetta militare verrà costruita dalla parte di Casarsa e precisamente al secondo passaggio livello, situato presso il disco attuale, addentrandosi però dalla parte del viale di Prodolone.

Pochi giorni or sono giunse a S. Vito un ingegnere coll'incarico di prendere cognizione sul prezzo del materiale occorrente: sabbia, ghiaia, calce, legname mattoni, pietra viva.

Oltre S. Vito, anche gli altri comuni interessati s'adoprano alacremente perchè la linea ferroviaria Motta - S. Vito venga costruita al più presto possibile.

Non manca che l'approvazione del Parlamento, la quale sembra di già assicurata: per cui possiamo dire che entro il venturo anno gli odierni progetti saranno trasformati in.... realtà.

Da LATISANA
Il medico di Precenicco arrestato e poi rilasciato

Ci scrivono in data 12:

Fra il Sindaco di Precenicco, Giovanni De Lorenzo, e il medico di quel Comune, dott. Ziliotto, non corrono da qualche tempo rapporti troppo buoni.

L'altra sera il medico s'incontrò col Sindaco, che si trovava in compagnia del brigadiere dei carabinieri. Fra sindaco e medico vennero subito a parole e, nella concitazione del diverbio, il medico pare abbia pronunciato frasi offensive all'indirizzo del De Lorenzo e del brigadiere, e perciò quest'ultimo procedette all'arresto del medico stesso.

Non appena però a Precenicco fu conosciuto l'arresto del dott. Ziliotto, quei paesani si recarono in massa innanzi alla casa comunale, reclamando a gran voce che il medico venisse rilasciato libero.

Per evitare disordini il dott. Ziliotto venne messo in libertà.

La cosa avrà però un seguito in Tribunale.

Da MORTEGLIANO
Per Garibaldi

Ci scrivono in data 12:

Il centenario della nascita dell'Eroe dei due mondi venne qui commemorato con una conferenza tenuta dal dott. Salvetti, nella vasta sala Di Lena.

La conferenza fu assai applaudita.

La sera la musica di Fauglis diretta dal bravo giovane Ioan Ottavio, suonò diversi pezzi, fra i quali non mancò l'inno d'occasione.

Il sig. Carlo Meneghini pure di Mortegliano, garibaldino, diede uno svariato trattenimento pirotecnico e la piazza offriva una vista attraentissima, dato anche che tutte le finestre che la circondavano erano egregiamente illuminate da palloncini tricolori, ed in una di queste stava un bellissimo trasparente con la scritta: Garibaldi e Mazzini - Pensiero ed Azione.

Da SACILE
La sagra di S. Liberale

Ci scrivono in data 12:

Un apposito Comitato ha preparato il programma degli spettacoli che avranno luogo domenica prossima 14 corr. in occasione della rinomata sagra di S. Liberale.

Ci saranno giostre, altalene, cuccagne illuminazioni fantastiche, fuochi artificiali della rinomata e premiata ditta f.lli Steffan di Vittorio e grande concerto della banda cittadina.

Da CODROIPO
Arresto per oltraggio a un pubblico funzionario

Ci scrivono in data 12:

Venne arrestato Garna Luigi fu Paolo, muratore di San Giovanni di Casarsa, per oltraggi a questo capo vigile Guagnini nell'esercizio delle sue funzioni.

L'arrestato, uomo di forme erculee, minacciò lo stesso vigile e commise disordini nei vari esercizi di osteria.

I PROFESSORI DI PADOVA
hanno scoperto il trucco medianico?
Risultati interessanti e rivelatori

Un nostro amico ci manda da Padova un articolo della *Provincia*, richiamando la nostra attenzione sull'esito di queste esperienze che sull'Olona si portavano alle stelle e sul Bacchiglione si porteranno, sembra, altrove. In attesa della relazione all'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, ecco l'articolo della *Provincia*:

Interessati dai recentissimi esperimenti medianici tenutisi ultimamente a Milano da personalità scientifiche col nuovo *medium* signor Amedeo Zuccarini — esperimenti diffusamente illustrati nel *Corriere della Sera* e ultimamente nella *Lettura* — un gruppo di professori della nostra Università invitò lo Zuccarini ad alcune sedute a Padova, per studiarne e controllarne i fenomeni.

Questo *medium*, secondo le ripetute esperienze fatte a Milano dai professori Patrizi, Murani e da alcuni pubblicisti, presenterebbe l'interessantissimo fenomeno della «levitazione» cioè della sollevazione inesplicabile del corpo del soggetto a una certa e mutevole altezza dal suolo, senza appoggio alcuno e senza ausilio di forze estranee apparenti.

Come si vede, un fenomeno oltremodo interessante e assolutamente nuovo, così nuovo nella sua potenzialità da apparire paradossale.

Appunto per questo, un gruppo di professori della nostra Università volle controllare con ogni mezzo scientifico e con la vigilanza più scrupolosa la autenticità e la portata di una tale potenza medianica.

Avuta la adesione del *medium* signor Zuccarini, che venne espressamente da Bologna, le sedute furono tenute in un'aula della Scuola d'Applicazione per gli Ingegneri, adattata agli esperimenti che vi si dovevano svolgere.

A queste sedute — se ne tennero quattro — parteciparono i professori: Vicentini di fisica sperimentale, Lori di elettrotecnica, De Marchi di geografia fisica e meteorologia, Levi-Civita di meccanica razionale e superiore, Tedeschi di antropologia, Bruni di chimica generale e Severi di geometria proiettiva.

Le sedute acquistavano così - per il valore scientifico dei partecipanti - una assoluta garanzia di serietà, tanto più che, animati dalla intenzione di accertare nel modo più rigidamente scrupoloso la autenticità dei fenomeni, i professori usarono di controlli minutissimi, servendosi di tutti gli apparecchi scientifici adatti allo scopo, e mettendovi a contributo non ultimo la loro volontà personale di garantirsi contro ogni eventuale possibilità di illusione.

Il risultato di queste sedute?

A quanto abbiamo potuto sapere — all'infuori delle informazioni dirette presso i partecipanti alle sedute, che sono di una riservatezza.... impenetrabile — il risultato degli esperimenti sarebbe di singolare importanza, staremo quasi per dire di importanza *decisiva*.

Quel gruppo di scienziati avrebbe scoperto cose eccezionalmente interessanti, che verrebbero a contrastare in modo grave con gli studi fatti da altri sullo stesso *medium*, e concluderebbero con rivelazioni veramente impressionanti a proposito della *autenticità* degli asseriti fenomeni.

L'argomento è assai interessante e i risultati accennati sono tali che per l'esattezza ci siamo recati a chiedere schiarimenti presso alcuni tra gli egregi esperimentatori.

Ma non ci fu possibile ottenere maggiori dettagli, perchè i professori partecipanti alle sedute non hanno ancora ultimato la relazione dei quattro verbali, e perchè gli studi fatti — se pure hanno condotto a risultati notevolissimi potrebbero ancora aver bisogno di qualche esperimento supplementare.

E in attesa di ciò i professori hanno deciso di non fare comunicazione alcuna, riservandosi di darne ampia e sollecita relazione all'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti.

Ad ogni modo abbiamo avuto ufficialmente la conferma che le sedute vennero tenute in numero di quattro e che dopo la quarta il *medium* signor Zuccarini credette di non più continuare ripartendo per Bologna, e che i risultati ottenuti furono interessanti e rivelatori.

E noi siamo lieti di poter dare oggi per i primi queste notizie, augurandoci di poterle diffusamente illustrare fra poco, senza quel riserbo che ci è ora imposto.

Noi sappiamo che quel giorno potremo aggiungere delle cose molto strane!

Bollettino meteorologico

Giorno Luglio 13 ore 8 Termometro 17.5
Minima aperto notte 8.2 Barometro 756
Stato atmosferico: bello Vento: N
Pressione crescente Ieri: bello
Temperatura massima: 23.4 Minima: 13.6
Media: 18.22 Acqua caduta ml. 1—

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

LE ELEZIONI PROVINCIALI
NEL PRIMO MANDAMENTO

Quando non sono le elezioni il *Gazzettino* tira al soldetto e sta un po' con tutti — ma in tempo di elezioni si mette a disposizione della consorteria radicale udinese e tira al moderato.

Stamane il giornaletto veneziano definisce una fuga la deliberazione dei liberali di astenersi. No, no, caro, i liberali, i moderati, non sono scappati; non conoscono le vie della fuga. Rimangono a casa per le loro buone ragioni, fra le quali basti citare la prima: che, l'elezione di domani, nè amministrativamente, nè politicamente ha importanza.

E vi rimangono con l'arme al piede pronti a scendere in campo con l'ardore e l'impeto di cui gli avversari sentono ancora il ricordo — pronti sempre, quando si tratti di persone e di uffici veramente importanti a riprendere la battaglia.

E la cittadinanza è dello stesso nostro parere — non dà importanza all'elezione, per quanto si tratti dell'ottava meraviglia del mondo.

Anche ieri il *Paese* con molta solennità dichiarava che era assolutamente necessario che il comm. Pecile, lasciato per terra nel suo mandamento naturale, dove lo conoscevano e lo conoscono meglio che a Udine, tornasse nel Consiglio provinciale. Senza i suoi lumi non possono andare avanti.

E se vi sarà bisogno, si porterà dietro la poltrona il ragioniere capo Carletti, per la parte finanziaria!

Questa indifferenza quasi generale amareggia il gruppo democratico, che aveva già preparato una piccola caguara rossa a beneficio del suo candidato, per salvare l'avvenire e il sole relativo.

Ma niente paura; sorta dal popolo è venuta fuori un altra candidatura democratica: quella del comm. Perissini.

Avanti dunque; fuori i tamburi e i colpi di gran cassa siano formidabili, così da far vibrare le teste evolute e mettere il terrore nelle altre che hanno dei dubbi sull'autenticità dell'ottava meraviglia.

Ma noi siamo certi che nessuno si lascierà distogliere da quello che vuol fare domani e che andrà alle urne o starà a casa, come sarà consigliato dalla propria coscienza.

La candidatura Perissini

Ci viene comunicato all'ultima ora il seguente manifesto:

ELEZIONI PROVINCIALI

Concittadini elettori,

I pochi uomini che parlano a nome di una ipotetica società democratica, vi invitano ad eleggere consigliere provinciale il comm. Domenico Pecile.

Quegli uomini, che da otto anni reggono la città, non formano un partito, ma una clientela; essi ingannano le masse proletarie, che cieche ed illuse, osano dirsi libere e non sono che più oppresse di quanto lo furono in passato, perchè sfruttate anche nei loro sentimenti civili.

Essi, senza carattere e senza principii, non mirano ad altro che a soddisfare le loro smodate ambizioni, e vi riuscirono con le intromissioni, con le pressioni, col sistema dei mutui favori.

Il comm. Pecile, *opportunista, democratico dell'ultima ora*, è l'esponente di un cinismo di impostori, che si è mescolato ad un'atmosfera che era satura di fede e di entusiasmi.

E' ora che il popolo si accorga del continuo inganno teso alla sua buona fede, ed abbandoni al loro destino gli sfruttatori dei suoi ideali.

Con questi intendimenti, un gruppo di elettori democratici indipendenti, vi presenta come candidato al Consiglio provinciale, il nome del

comm. Michele Perissini

E' lo sfruttato di ieri, è una vittima della prepotenza dei padroni di Udine.

Finchè il comm. Perissini serviva i loro fini di dominio, essi lo adulavano e lo innalzavano, nel giorno in cui credette di dover pensare ed agire a modo suo, egli venne insultato, vilipeso e gettato da parte. Questo peccato di indipendenza, che non trovò grazia presso i potenti, è quello che lo innalza di più agli occhi nostri ed a quelli di tutti gli uomini liberi.

Noi che non fummo mai adulatori di nessuno, e perciò nemmeno del Perissini, dobbiamo però riconoscere, come del resto ebbe a riconoscerlo la cittadinanza intera, la grande rettitudine dell'animo suo, le virtù della mente, le sue attitudini singolari per le pubbliche amministrazioni, che egli tenne con onore e con decoro dovunque.

Elettori,

Avete davanti a voi due commendatori della Corona d'Italia, uno, il Pecile, disposto a servire tutti i partiti, sostenuto dalla sua elevata posizione ufficiale e sociale, strumento devoto nelle mani dei mestatori della città, dimostrato avverso agli interessi commerciali di Udine, anche di recente con la limitazione delle sue grandi fiere; l'altro il **Perissini**, la cui mitezza di indole fu erroneamente ritenuta debolezza, uomo modesto ed integro, uscito dalle file del popolo, amministratore di incontestato valore. La scelta non può quindi esser dubbia, e voi voterete compatti per la elezione a consigliere provinciale del

comm. Michele Perissini

Udine, 12 luglio 1907.

Un gruppo di elettori democratici indipendenti

NEL MANDAMENTO DI CIVIDALE

Noi riteniamo sicura, nel mandamento di Cividale, l'elezione dell'egregio prof. Domenico Rubini, un vero valore e un grande benemerito dell'industria agraria friulana. Nessun partito può contrastare quell'elezione: non certamente i liberali che devono oggi dare il voto al prof. Rubini in doverosa risposta all'atto ch'egli fece nelle ultime elezioni, rinunciando alla candidatura (anche allora di non dubbia riuscita) a favore del consigliere uscente e deputato provinciale, avv. Pollis.

Quell'atto del prof. Rubini, che è più uomo di opere che di partito, ma che è stato sempre nelle file liberali, deve consigliare i liberali a desistere da altre candidature, le quali non possono avere fortuna e non servono che ad accrescere la confusione. Noi raccomandiamo caldamente il nome del

Prof. Domenico Rubini

Licenziati con esami

R Scuola tecnica «Pacifico Valussi»

Berta Ernesto, Bertoli Italia, Bortolotti Sergio, Broili Francesco, Bulfon Arnaldo, Ciani Antonio, Cisilino Orlando, Citta Lorenzo, Cocetta Arturo, Conchione Mario, Dal Moro Marcello, Del Re Ferruccio, Dreina Luigi, Englaro Guido, Francescatto Ennio, Graffi Alberto, Grinovero Gino, Lunazzi Giovanni, Malignani Camillo, Marcovich Mario, Martinuzzi Amanzio, Masieri Paolo, Morassi Riccardo, Nigris Aurelio, Novello Anna, Oscario Giacomo, Pantarotto Francesco, Pesavento Ettore, Pio Umberto, Recami Umberto, Rizzani Leonardo, Rovere Luigi, Rumignani Pietro, Salvadori Felice, Samueli Paolo, Sbuelz Arnaldo, Sina Leonardo, Tiani Virgilio, Trangoni Primo, Vatri Valentino, Zamparo Filippo, Zotton Ilario.

Ammessi alla seconda classe: Antoniacomi Ferdinando, Benini Antonio, Ferigo Giacomo.

Ammesso alla terza classe: Pavoni Giuseppe.

R. Ginnasio

Bellavitis, Bertoli, De Monte, Mey, Rinoldi, Ruffi, Sadnig, Zocchi.

Contro i grandi incendi. Ci viene data la comunicazione di un'altra iniziativa della nostra associazione fra Commercianti e Industriali del Friuli.

Il Consiglio direttivo di questa associazione ha votato nella sua ultima riunione il seguente ordine del giorno:

«Due recenti sinistri hanno messo in rilievo da un lato l'opera sempre assidua, intelligente ed encomiabile del Corpo dei pompieri e dall'altro mostrarono ancora una volta, e con dolorosa evidenza, la deficenza e la imperfezione dei mezzi di cui dispone il Comune per per l'estinzione dei grandi incendi.

«Perfezionare questo importante e delicatissimo servizio e renderlo efficace è cosa che oggidì assolutamente si impone e l'Onorevole Amministrazione Comunale, provocando solleciti provvedimenti al riguardo, compierà opera veramente necessaria e generalmente desiderata».

«L'associazione fra Commercianti e industriali del Friuli, mentre confida che l'onorevole amministrazione del Comune prenderà in serio esame l'importante servizio coll'intendimento di introdurvi sostanziali modificazioni e miglioramenti, si tiene a disposizione della spettabile Giunta per cooperare, se il suo parere e la sua azione saranno richiesti, a conseguire in modo efficace e pronto il desiderato scopo.

Sappiamo che tale ordine del giorno venne rimesso oggi stesso al Sindaco con una lettera del Presidente della Associazione, che si diffonde in maggiori dettagli a favore dell'importante argomento.

Bollettino giudiziario. Il Bollettino Giudiziario, pubblica il risultato dell'esame di concorso a tre posti di vice-segretario di seconda classe nella carriera di ragioneria del Ministero di Grazia e Giustizia. Riuscì terzo Ricotti vice-cancelliere alla prima Pretura di Udine.

Del Bianco uditore alla Procura del Tribunale di Udine è destinato vice Pretore a Lugagnano Val d'Arda

Fabro pretore al mandamento di Bardolino è tramutato a Pordenone.

I bolli rèclame per l'artistica Mostra d'arte decorativa. Il Comitato della Mostra che si terrà nei prossimi mesi, distribuisce a scopo di rèclame degli artistici bolli con la scritta: «Mostra d'arte decorativa friulana Udine — agosto settembre.» Le parole sono impresse sopra una specie di scudo circondato da rami di alloro con nastri svolazzanti ai quali sono attaccati gli stemmi di Udine e di Aquileia.

Il lavoro è di una esecuzione finissima, e davvero dà un'ottima idea della Mostra futura, alla quale certo non mancherà l'appoggio del pubblico.

79° Reggimento Fanteria. Programma musicale da eseguirsi domani sera dalle 20.30 alle 22 sotto la Loggia Municipale.

1. PANNI: Marcia *Esposizione*.
2. THOMAS: Mignon *Ouverture*.
3. TARDITI: Danza *Orientale*.
4. PUCCINI: Gran fantasia *La Bohème*.
5. MARENCO: (Ballo) *Excelsior - Pot Pourri*.

Le nuove pagine, *periodico mensile di letteratura e di storia delle terre friulane*. Con questo titolo è uscito ieri a Gorizia, stampato nella Tipografia Paternolli, il primo numero del fascicolo di una effemeride che mira a riprendere e continuare l'opera delle *Pagine Friulane* d'Udine che or sono tre mesi cessarono dopo ben diciassette anni di vita onorata ed altamente patriottica.

«Le *Nuove Pagine* — trascriviamo dal programma — tratteranno di letteratura e di storia del nostro Friuli, e saranno così la palestra nella quale vecchi e giovani ingegni, sconosciuti o già illustri di uno o dell'altro partito, potranno trovare il terreno comune dove far sbocciare il fiore del loro intelletto».

Al fraterno saluto che le *Nuove Pagine* mandano alla stampa udinese, rispondiamo col più fervido augurio di prosperità.

In questo primo fascicolo abbiamo trovato dei nostri nomi cari: Pieri Corvatt, Frucch, Pian, Bindo Chiurlo ed altri.

Un pranzo ordinato ma non spacciato. Ieri mattina si presentò all'Albergo Roma, in via Poscolle un giovanotto, spacciandosi per studente in medicina, e ordinò un pranzo per quattro persone.

Il cameriere dispose ogni cosa e a mezzogiorno preciso, il pranzo era pronto.

I commensali però non comparvero e il cameriere dopo aver atteso per quasi due ore sparecchiò la tavola.

Il sedicente studente in medicina aveva detto di chiamarsi Paolo Lachanal di Luigi d'anni 17 da Neuchâtel (Svizzera). L'accaduto questa mane venne denunciato alla P. S.

Disgrazie sul lavoro. Ieri venne medicato all'Ospedale l'operaio Nadalutti Giovanni d'anni 16, fabbro, per scottature di 2° grado all'avambraccio sinistro e al pollice della mano destra. Ne avrà per 15 giorni.

— Venne pure medicato il giardiniere Dreossi Pietro d'anni 20 di Buttrio, al quale mentre tagliava dei ramoscelli scappò la roncola di mano e lo colpì al braccio sinistro, producendogli al gomito una ferita da taglio, giudicata guaribile in 12 giorni.

— Ricorse inoltre alle cure dell'Ospedale il ragazzo Codutti Cesare d'anni 9 di Angelo, per ferita lacero strappata in corrispondenza del primo metatarso del piede destro, riportata mentre giocava. Ne avrà per 20 giorni.

L'arresto del medico di Precenicco. (Vedi corr. da Latisana). Venne da noi il medico dott. Ziliotto e da quanto ci disse non ebbe nessun diverbio col sindaco, ma bensì col brigadiere che avrebbe preso in mala parte alcune parole dettegli dal dott. Ziliotto mentre procedeva all'arresto di due donne.

La fuga di un ragazzo. Venne denunciato alla P. S. il ragazzo Romanelli Guido di Luigi d'anni 17 fuggito da tre giorni da casa.

Scuola per balbuzienti. Siamo lieti d'annunziare che anche quest'anno il prof. Vanni terrà un corso di cura pei difettosi di pronunzia a Udine, e che dopo i risultati dell'anno passato non potrà riuscire che brillantemente.

Vedere avviso balbuzienti in terza pagina.

VOCI DEL PUBBLICO

Per gli spettacoli d'agosto

Caro Giornale,

Ho letto stamane nel *Gazzettino* che il comune per gli spettacoli d'agosto non da che 3500 lire. Grasso quel dindio! direbbe il nobilomo Vidal. Con tale somma non si può mettere insieme niente — neanche le solite corse in piazza Umberto I. Si potranno fare tutto al più i fuochi artificiali e delle buone corse nei sacchi e con gli asini; ma di teatro neanche parlare. Se pure si spenderebbe tutta la somma di 3500 lire non si potrebbe avere uno spettacolo veramente decoroso.

Il *Gazzettino* ci fa capire che la Giunta non vuole dare altri denari: — pare che qualcuno della Giunta voglia ridurre, oltre che le fiere, anche le feste al minimo denominatore!

Il Comitato doveva pensare alla sottoscrizione pubblica. Certo, ma a tempo debito: ora è troppo tardi.

Per conseguenza io, modesto e oscuro cittadino, propongo al Comitato della Mostra Decorativa di rinunciare a fare gli spettacoli, lasciandone l'incarico al municipio — e in via subordinata, d'accordo in questo col *Gazzettino*, di consigliare al comune a dare quella somma se basta o una maggiore, se occorre, per uno spettacolo d'opera. Esercita un grande attrattiva la musica — e per sentire uno spettacolo come che ci fu dato col direttore Guarnieri la gente viene.... e ognuno applaudirà.

Certo il comitato della Mostra Decorativa si trova in un bell'inpiccio. Esso ha tutta la buona volontà di fare, ma gli mancano le forze: senza quattrini non si fa la guerra e non si fanno spettacoli, salvochè non si voglia limitarsi ad un economico albero della cuccagna, con accompagnamento di fischi. Credimi. X.

Una legittima domanda

Ci scrivono:

Fatemi il piacere di domandare ai colendissimi padroni del municipio se credono di poter sopprimere i nomi d'una piazza della città, negli atti ufficiali? Il certificato elettorale, diramato per l'elezione di domani, porta nelle indicazioni, alle sezioni settima e ottava: Giardino Grande E nient'altro.

E' possibile che non sappiano o non ricordino che il Giardino Grande fu denominato *Piazza Umberto I*, in un'ora luttuosa per l'Italia?

Che storie vengono piantando questi arditi democratici? Vorrebbero dare di frego *tout court* ad una solenne deliberazione del Consiglio comunale?

Io non dò importanza a simili cose — ma mi pare che fareste bene notarle per far vedere la miseria mentale e passionale di una democrazia di parata. O perchè mettono dunque Via Cavallotti e non Via Gorghi? *Sereno*

CRONACA GIUDIZIARIA

Causa Borsalino

La vecchia Società anonima Borsalino e fratello aveva citato in giudizio la nuova Società anonima per azioni G. B. Borsalino fu Lazzaro e C. chiedendo le si inibisse l'uso della sua ragione sociale, che essa diceva assunto a scopo di concorrerza.

Il Tribunale di Alessandria invece assolse completamente la società G. B. Borsalino fu Lazzaro e C., riconoscendo il suo pieno diritto all'uso della sua ragione sociale e la sua perfetta correttezza e lealtà nelle manifestazioni della concorrenza.

Condannò la Società anonima Borsalino Giuseppe e Fratello a tre quarti delle spese di causa e a tutte le spese di sentenza, registrazione, e successione.

La ditta è rappresentata a Udine dal sig. Carlo Mocenigo.

ULTIME NOTIZIE

Pugnalato in treno mentre dormiva

Tolosa, 12. — Nel diretto fra Tolosa e Bajona un giovane spagnolo che si trovava in una vettura di III classe fu pugnalato, mentre dormiva, da un compagno di viaggio.

Donne e fanciulli che si trovavano nello scompartimento furono testimoni dello spaventevole delitto.

Fu dato il segnale d'allarme e l'assassino approfittò della confusione e saltò giù dal treno che correva con una velocità di cinquanta chilometri.

L'assassinato è un operaio di circa 30 anni. Non si conosce il motivo.

La grave situazione nel Ferrarese

Ferrara, 12. — Seguitano le trattative, a Portomaggiore, ma finora senza risultati. Intanto la situazione intanto è sempre grave, anzi disastrosa perchè il grano comincia a cadere. I proprietari per evitare danni peggiori vendono gli animali. Se non si provvede subito il disastro sarà irreparabile. Per i lavoratori si prepara un anno di fame.

Fu presentato ricorso per ottenere la libertà provvisoria a favore dei detenuti fratelli Pasella e Guido Marangoni arrestati in seguito ai fatti di Copparo.

La 'Triplice, in vigore fino al 1914

Vienna, 12. — Il corrispondente romano della *Neue Freie Presse* telegrafa al suo giornale: Vengo a sapere da fonte autentica il seguente avvenimento importantissimo: L'alleanza fra l'Austria-Ungheria e l'Italia fu, com'è noto, stipulata nel giugno del 1902 per la durata di sei anni. L'alleanza aveva dunque vigore fino al giugno 1908. Nel trattato era contenuta la clausola che l'alleanza doveva restare in vigore altri sei anni qualora non fosse denunciata un anno prima della scadenza.

Questo termine scadeva dunque colla fine di giugno 1907. La denuncia non è avvenuta. L'alleanza stipulata tra l'Austria Ungheria e l'Italia è rinnovata dunque automaticamente, per altri sei anni a partire dal giugno 1908, cioè a tutto giugno 1914.

Le stesse disposizioni valgono pure per l'alleanza tra la Germania e l'Italia. Così dunque l'intera Triplice è prolungata fino a tutto giugno 1914.

Mercati d'oggi

Cereali		all'Ettolitro
Frumento	da L.	16.15 a 18.60
Granoturco	»	11.30 a 12.50
Segala	»	11.— a 11.75
Erbaggi		al Chilogramma
Pomidoro	L.	—.25 a —.50
Patate	»	—.7 a —.10
Tegoline	»	—.12 a —.13
Frutta		
Ciliege	»	—.19 a —.34
Prugne	»	—.10 a —.15
Armellini	»	—.30 a —.80
Pesche	»	—.26 a —.40
Pere	»	—.31 a —.40
Fichi	»	—.25 a —.35
Pomi	»	—.26 a —.30

Dott. I. Furlani, Direttore
Principgh Luigi, gerente responsabile

Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima)

Situazione al 30 giugno 1907

XXIII° ESERCIZIO

CAPITALE SOCIALE

Capitale versato { Azioni N. 9759 / Soci » 1475 }	L. 243,975.—
Fondo di Riserva	L. 123,895.30
» di Riserva straor. per infortuni	» 17,361.37
Fondo oscillazione valori	» 5,868.42
	L. 391,100.09

ATTIVO.

Cassa		L. 38,511.76
Portafoglio		» 4,028,014.37
Anticipazioni sopra pegno di titoli e Riporti		» 65,516.85
Conti correnti garantiti		» 300,611.86
Valori pubblici di proprietà della Banca		» 205,926.45
Debitori diversi		» 52,028 30
Corrispondenti Bancari		» 122,499.43
Corrispondenti diversi		» 318,483 68
Stabili e mobilio di proprietà della Banca		» 118,680.—
Mobili e Casseforti		» 6,860 —
Effetti per l'incasso		» 3,919.86
Totale dell'attivo		L. 5,261,052 56
Valori di terzi in deposito:		
A cauzione operazioni diverse	L. 682,899.65	
A cauzione impieg.	» 25,000.—	
Liberi e volontari	» 58,423.60	
		» 766,323 25
Totale generale		L. 6,027,375.81

PASSIVO.

Depositi in Conto Corrente	L. 564,260.87	
Depositi a Rispar.	» 2,864,101 67	
» a Pic. Risp.	» 223,777,13	
		» 3,652,139.67
Cassa Previd. degli Impiegati		» 18,221 44
Corrispondenti Bancari		» 45,249.23
Corrispondenti diversi		» 1,075,201.59
Creditori diversi		» 26,090.10
Dividendi		» 10,184.81
Utili 1906 a rifusione int. a soci		» 1,249.87
Totale del passivo		L 4,828,336.71
Depositanti per valori:		
A cauzione operazioni diverse	L. 682,899.65	
A cauzione impiegati	25,000.—	» 766,323.25
Liberi e volontari	» 58,423.60	
Capitale sociale e Riserve		L. 391,100.09
Rendite e spese:		
Utili corrente esercizio e risconto a. p.	L. 155,466.43	
Int. pas. tasse spese	» 113,850.67	
Residuo Utili da liquidarsi		» 41,615.76
Totale generale		L. 6,027,375.81

Udine, li 3 luglio 1907

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco
A. Ferrucci

Il Direttore
G. SOLZONI

Operazioni della Banca con Soci e non Soci

Emette azioni a L. 39 cadauna.

Sconto cambiali 5 ½ - 6 % }
Accorda *sovvenzioni* sopra *valori pubblici* ed *industriali* . 4 - 5 ½ %. } senza provvigione

Apre *Conti Correnti* verso garanzia reale
Fa il *servizio di Cassa* per conto terzi.
Emette, gratuitamente, *Assegni del Banco di Napoli*.

Riceve somme
in *Conto corrente* con cheques al 3 ½ %
in *deposito a risparmio* al Portatore al 3 ½
in *deposito a piccolo risparmio* al 4 %
} netto da ricch. mob.

in *Conto vincolato a scadenza* fissa ed in *Buoni di Cassa* fruttiferi, interessi da convenirsi.

Gl'interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Ai soci che fecero operazioni di Sconto o prestito verrà ripartito il 10 0[0 degli utili netti in proporzione degli interessi da essi pagati.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc. eseguiti con la macchina per cucire

DOMESTICA BOBINA CENTRALE

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura.

Macchine SINGER per cucire

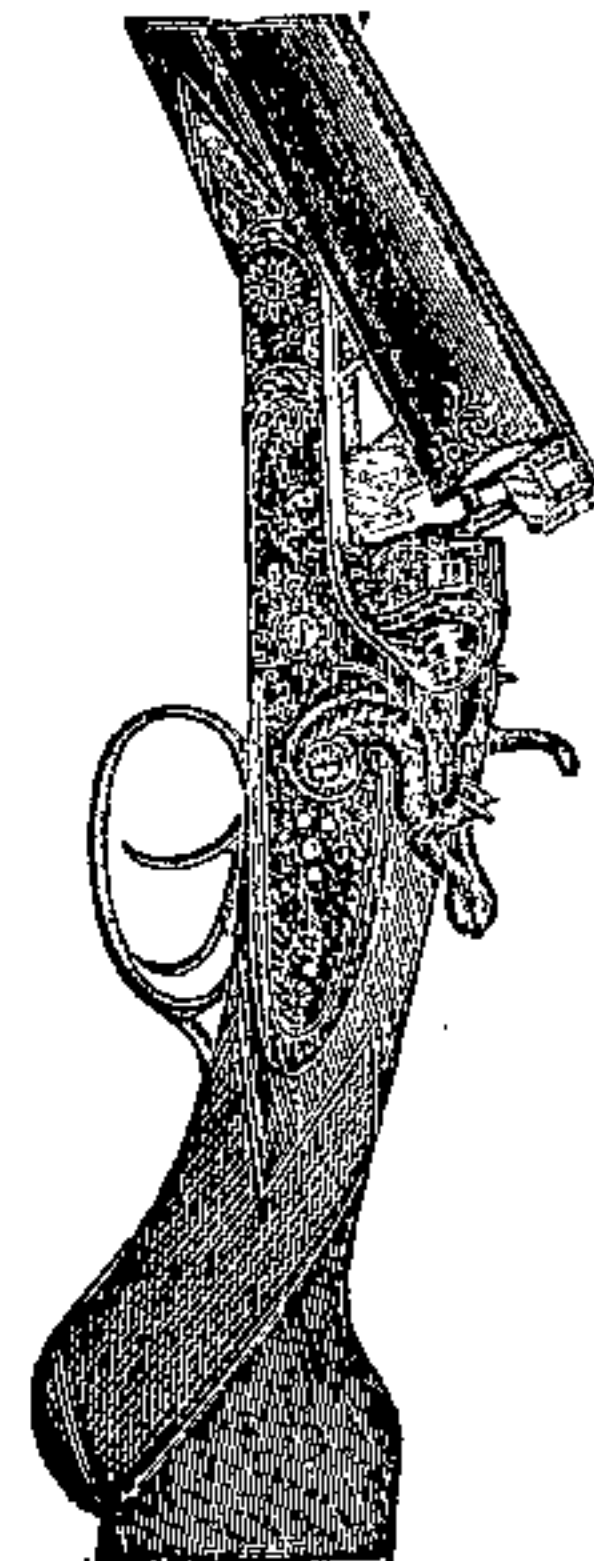
Tutti i modelli per Lire 2.50 settimanali

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis

COMPAGNIA SINGER
per Macchine da cucire

NEGOZI

Udine — Via Mercatovecchio 6
Pordenone — Corso Vitt. Em. 58
Cividale — Via Carlo Alberto 9

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

COLTURI & LORENZOTTI

FABBRICA D'ARMI

Brescia - Via S. Martino, 12 - Brescia

Fucili da caccia usuali e di lusso

Armi da guerra

Fucili di precisione per tiro a segno

Revolvers

Carabine speciali per caccia grossa

RIPARAZIONI

Accessori - Cartucciami - Buffetterie

RETI DA CACCIA E PESCA

Vendita a prezzi di assoluta convenienza

Catalogo gratis a richiesta

ING. A. RIVA, MONNERET & C. MILANO

MOTORI E GENERATORI AD ASPIRAZIONE

FORZA MOTRICE LA PIÙ ECONOMICA

AGENTE GENERALE VENETO
BONO RAFFAELE
VICENZA - VIA SANTA CORONA 373

MATRIMONIO!

Giovane bruna, indipendente, con 100,000 Mk. dote desidera matrimonio d'inclinazione con signore serio che adottasse i suoi due bambini illegittimi riccamente provveduti. Professione e confessione cose second. Concorrenti seri ricev. ulter. schiarimenti da *Schlesinger, Berlino, 18.*

EMPORIO SPORTIVO

Biciclette - Motociclette - Automobili

Biciclette da Lire 140 - 160 - 180 - 200 ecc.

Unico deposito delle rinomate Biciclette e Motociclette

PEUGEOT e GOMME WOLBER

Vendita esclusiva delle Biciclette a motore e motori staccati

MOTOSACOCHE

Grande deposito Gomme - Accessori - Pezzi per riparazioni - Costruzione - Serie complete a prezzi di fabbrica per i Negozianti del genere e Costruttori

Graphophone — Grammofoni — Dischi da L. 1.50, 1.75, 3, 3.50, 6.50 — Racchette e Palle per Tennis — Rinvigoritori — Foot-Ball — Palloni da sfratto e tutti gli articoli di novità sportiva

Augusto Verza - Udine

MERCATOVECCHIO N. 5 e 7

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

TONICO - DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti